

sato, e siccome, nel corso della mia vita avevo avuto occasione di trattare persone molto interessanti, anch'io mi infervorai, e raccontai un mondo di cose. Andrea Ivanič venne anche qui a far da guastamestieri. Verso la fine del pranzo si rivolse a me col più amabile dei sorrisi:

— Paolo Matvievič, voi che avete conosciuto tanti uomini illustri, ditemi, vi prego, avete avuto mai occasione di trovarvi in compagnia del nostro celebre storico, Karamsin (1)?

Avrei voluto rispondergli: « No, Karamsin non l'ho conosciuto; ma con Lomonosov ci davamo del tu », ma mi ritenni perchè la mia ironia non sarebbe stata neppure capita. Karamsin era morto venti anni prima che io nascessi. Come avrei potuto aver dimestichezza con lui?

È straordinario come certe persone, in vecchiaia, dimenticano le più elementari nozioni di cronologia.

La sera, giuocando al wisth, commisi alcuni grossi errori. Perchè? Forse perchè non avevo giuocato da molto tempo, e forse magari, chi sa? perchè sono diventato anch'io come Stefano Stepanovič il quale, dieci anni fa, era già tanto vecchio che al gioco gli si perdonavano perfino gli scarti.

3 gennaio

La casa di Maria Petrovna non si riconosce più. Prima era un porto tranquillo; adesso, grazie alla presenza di Lidia, è divenuta una specie di fiera mondana di cui non si può prevedere la fine. Le tre principessine Koselskij:

---

(1) Il racconto dell' Apuchtin si svolge presso a poco verso l'anno 1860, mentre lo storico Karamsin nacque nel 1776 e morì nel 1826; e il Lomonosov, che la Russia chiama « il primo scienziato russo e padre della nuova letteratura nazionale, » nacque nel 1712 e morì nel 1765.